

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO  
Sette Avenire

## Vivere il Battesimo

In Dio-con-noi che abbiamo contemplato a Natale oggi si manifesta il Dio-per-noi, solidale con i peccatori, con il suo stile mansueto e accogliente. Ai tanti peccatori in fila al Giordano, in attesa del battesimo di penitenza, dopo aver ascoltato le infuocate minacce del Battista, Gesù, non rincara la dose, ma in silenzio si unisce a loro, esprimendo la sua solidarietà. È bello questo segno: dove c'è miseria, rifiuto, emarginazione, Dio si fa presente. Dove c'è cumulo di cattiveria, violenza, egoismo, ricerca smodata di piacere, affiora finalmente un palpito di vita. Ripensiamo al nostro battesimo e chiediamoci se viviamo sul serio il nostro battesimo. La nostra vita rischia di essere "ingiallita" come il registro di battesimo che contiene il nostro nome, tra gli scaffali impolverati di un archivio parrocchiale. Oggi rinnoviamo la grazia del Battesimo per vivere davvero da figli di Dio.  
Patrizio Di Pinto

## Il vescovo Mariano Crociata inizierà dalla prossima settimana il ciclo 2026-2028 dell'importante azione canonica L'annuncio per la Visita pastorale

DI REMIGIO RUSSO

Il prossimo triennio si prospetta davvero importante per la vita diocesana. Venerdì scorso, durante l'assemblea mensile del clero, tenuta presso la curia vescovile, il vescovo Mariano Crociata ha consegnato ai presbiteri la lettera per la visita pastorale, con il relativo decreto, già preannunciata da mesi e che prenderà il periodo tra il 2026 e il 2028. Certamente, come previsto dal Diritto canonico, la visita sarà destinata a ciascuna parrocchia della diocesi ma avrà anche un risvolto specificatamente pastorale perché prenderà in esame anche le nuove unità di collaborazione tra parrocchie. Inizia a definirsi anche il calendario, sarà Sonnino la prima realtà a ospitare la Visita, con l'arrivo del vescovo già dalla prossima settimana. Ai fedeli di ciascuna comunità o ambiente toccato dalla visita è chiesto di ricordare che questa è «segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» (*Pastores gregis*, 46). Essa è l'«occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa» (*Apostolorum successores*, 220). In particolare, la visita pastorale «si propone di risvegliare interesse e attenzione in tutti, rianimare le relazioni e le collaborazioni, rafforzare l'unità, e con essa la convinzione e la certezza che insieme possiamo affrontare tutto, poiché il Signore è con noi». Per meglio comprenderla, è bene aver presente il contesto storico – solo gli ultimi anni – della diocesi pontina. Sempre monsignor Crociata lo ha accennato proprio nel decreto di indizione della Visita pastorale: «Per un lungo periodo di tempo la nostra attenzione è stata rivolta a ripensare l'accompagnamento alla fede dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani,



L'incontro in una delle parrocchie

### Il prezioso aiuto dei co-visitatori

La conduzione della visita pastorale prevede momenti di verifiche formali e complesse su diversi settori: liturgico (es. i registri per i Sacramenti; i rendiconti amministrativi ecc...). Per questo motivo il vescovo ha nominato dei "co-visitatori" che lo affiancheranno ciascuno per il proprio ambito di competenza: il vicario generale, don Enrico Scaccia; il vicecancelliere vescovile, don Gianmarco Falcone; il direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi, don Paride Bove; il direttore e il vicedirettore dell'Ufficio liturgico, don Giovanni Castagnoli e don Leonardo Chiappini; il Direttore della Caritas diocesana, Sig. Angelo Raponi; l'economo diocesano, diacono Luigi Scialò.

dando vita al "Percorso dell'Iniziazione cristiana", che ho consegnato alla Diocesi nel settembre 2020. Successivamente, ci siamo dedicati a pensare un nuovo stile di pastorale per l'intero territorio diocesano, capace di farsi carico delle sfide

della società contemporanea e di ripensare le parrocchie come soggetto comunitario: le "Unità di collaborazione tra parrocchie", che ho presentato a ministri ordinati e fedeli laici nel settembre 2024. L'impegno e la fatica di vivere questi progetti si è poi intrecciato con la peculiare esperienza di grazia del Giubileo ordinario del 2025, che ha accompagnato per un anno la nostra Diocesi con il motivo della speranza e ora chiede di raccogliermi i frutti, come ho scritto nella recente Lettera pastorale *Attirerò tutti a me* del 28 dicembre 2025». Sono state iniziative e momenti davvero importanti che hanno permesso di vivere e operare insieme, ed è stata questa una grande esperienza umana. Proprio per questo, Crociata ha ritenuto che i tempi siano maturi per compiere la Visita pastorale del Vescovo all'intera Diocesi. Le circostanze, gli orientamenti e gli atteggiamenti con cui Crociata vuol vivere questo servizio sono spiegati nella sua Lettera con cui annuncia l'apertura della Visita. «Le circostanze che hanno suggerito e spinto a intraprenderla

sono molteplici», ha scritto appunto Crociata nella Lettera di accompagnamento del Decreto, «la prima è l'esigenza di fare il punto sulla situazione della diocesi, dopo un lungo periodo di impegno rivolto all'attività pastorale ordinaria delle parrocchie e dell'intera diocesi, che soprattutto ha visto emergere un'attenzione speciale all'Iniziazione cristiana e alla collaborazione tra le parrocchie». Non poteva non entrare in questo breve elenco l'altra esperienza di fede appena conclusa: «Una seconda circostanza è dettata dalla conclusione del giubileo, che ci ha accompagnato lungo l'anno appena trascorso con il motivo della speranza e ora chiede di raccogliermi i frutti e prolungarne la motivazione spirituale riscoprendo la relazione personale e comunitaria con il Signore, come ho cercato di mettere in evidenza nella recente Lettera pastorale *Attirerò tutti a me*». Infine, scrive ancora Crociata nella Lettera: «La terza circostanza è, in un certo senso, invocata dalla condizione spirituale che viviamo in questo tempo così difficile, che induce molti a sentirsi confusi e senza prospettive, a cui si aggiungono le fatiche pastorali richieste da una società e da una cultura corrente che per tanti versi non incoraggiano l'esperienza religiosa, la fede, la vita di Chiesa». La visita ha un motivo-guida scelto nella parola che san Paolo indirizza a Timoteo: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio» (2Tim 1,6). Questa sollecitazione di san Paolo «deve costituire un punto di riferimento e accompagnare il nostro impegno di questi anni di visita», ha concluso il vescovo Mariano Crociata.

### MESSA DI CHIUSURA

## La grazia dell'incontro con il Signore come frutto dell'anno del Giubileo

Come previsto dalla Bolla di indizione del Giubileo 2025, il 28 dicembre scorso, nella cattedrale di San Marco, a Latina, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Santa Messa per la chiusura del giubileo a livello diocesano, concelebrata dal resto del clero diocesano, cui hanno partecipato quasi mille fedeli provenienti dai vari centri della Diocesi pontina. Nella sua omelia, monsignor Crociata ha ricordato che «il giubileo è stato vissuto intensamente nella nostra diocesi: dalle iniziative di singole parrocchie e gruppi, alle giornate di categorie ecclesiali specifiche fino al pellegrinaggio giubilare diocesano, nessuno è rimasto estraneo a un evento così speciale». Da molti i frutti del giubileo sono



La celebrazione

### Il vescovo Crociata: «Come comunità ecclesiale abbiamo il compito di prenderci cura, spiritualmente e pastoralmente, delle persone a partire dalla famiglia»

nell'amore, del servizio e dell'impegno nella società di tutti». Un compito che va declinato almeno in tre prospettive. La prima riguarda tutta l'opera pastorale ordinaria di preparazione al matrimonio e alla famiglia, come pure di accompagnamento al battesimo, alla crescita (con il percorso dell'iniziazione cristiana), alla celebrazione dei sacramenti; ma riguarda anche il sostegno possibile alle famiglie in difficoltà, personalmente o in parrocchia, o ancora con il servizio diocesano di ascolto "Il Pozzo" e il Consultorio familiare diocesano. Una seconda prospettiva è quella educativa delle nuove generazioni, che ha un versante ecclesiale, già indicato nel percorso e in tutto il lavoro formativo che le aggregazioni laicali in vario modo sviluppano, e un versante sociale e civile a partire dalla scuola, con la quale la collaborazione, nel rispetto delle autonome competenze, dovrebbe essere offerta molto di più e meglio di quanto già non avvenga. Una terza prospettiva riguarda l'ambito della solidarietà e del sostegno alle situazioni personali e familiari di fragilità, a cominciare dal bisogno di sostentamento materiale o economico. Dobbiamo essere grati a quanti svolgono il loro servizio volontario nelle mense cittadine di Latina e di Terracina o di altre realtà nel territorio della diocesi, come pure a quanti si dedicano, nei centri appositi, all'ascolto delle persone bisognose oltre che alla distribuzione di viveri. Proprio per la concomitante festa della Santa Famiglia, il vescovo ha invitato gli sposi presenti in chiesa a rinnovare le promesse matrimoniali. Al termine, invece, sempre Crociata ha voluto consegnare prima al clero e poi all'uscita ai fedeli presenti una copia della Lettera pastorale 2025/2026 *Attirerò tutti a me*, con la quale offre una riflessione come frutto del giubileo.

### LATINA

#### Il corso per la Caritas

La Caritas diocesana di Latina organizza un corso di formazione base rivolto a tutti gli operatori, nuovi o già attivi nel servizio, con l'obiettivo di accompagnare la costituzione dei centri di ascolto all'interno delle unità di collaborazione tra parrocchie. Il percorso, promosso su invito del Vescovo, mira a rafforzare uno stile di Chiesa attento all'ascolto, alla prossimità e al lavoro condiviso, ponendo al centro le persone e i loro bisogni. Il programma prevede tre incontri formativi, dedicati ai temi fondamentali del servizio Caritas: 13 gennaio: Identità, mandato e metodo Caritas; 20 gennaio: L'ascolto e la relazione di aiuto;

27 gennaio: Il lavoro in rete: strumenti e opportunità. Gli incontri si terranno, dalle 18 alle 19.30, presso la Curia Vescovile di Latina. Il corso rappresenta un momento di formazione comune, finalizzato a offrire basi condivise, strumenti pratici e occasioni di confronto tra operatori provenienti da realtà differenti. L'obiettivo è costruire centri di ascolto in grado di leggere il territorio, accogliere le fragilità e collaborare in rete con parrocchie e servizi presenti. Al termine del percorso base, sono previsti incontri mensili di approfondimento, da febbraio a maggio, su temi specifici legati al servizio nei centri di ascolto e al lavoro sul territorio.

## Il cappuccino frate Alex Mubanga ordinato diacono

Una tappa importante nel cammino verso il sacerdozio è stata quella vissuta dal frate cappuccino Alex Mubanga, ordinato diacono lo scorso 5 gennaio. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella chiesa del Ss.mo Salvatore a Terracina, concelebranti altri frati, tra cui fr. Franco Ritirossi, rettore del santuario di Maria Ss.ma della Delibera, a Terracina, retto sempre dai Cappuccini, dove fr. Alex in questo ultimo periodo è assegnato come convento. Nel corso della sua omelia, monsignor Crociata ha ricordato all'ordinato, come a tutti i fedeli, il valore dell'ordinazione diaconale nel percorso che porta al presbiterato. «Desidero mettere in guardia da due fraintendimenti che potrebbero crearsi in questa circostanza – ha spiegato Crociata – si potrebbe infatti pensare che il diaconato abbia una importanza secondaria, visto che la destinazione ultima è il presbiterato. Fra' Alex sarà in qualche modo per sempre segnato dal diaconato che ora riceve, perché non potrà essere adeguatamente presbitero senza una attitudine al servizio in vista del quale la Chiesa lo ordina». L'altro fraintendimento da evitare, per Crociata, è quello sull'essere religioso e quindi distaccato dall'ordinario del luogo.  
Emma Altobelli

## La pace guidi le scelte di ciascuno

### Il 1° gennaio scorso consegnato il messaggio di papa Leone XIV alle autorità locali

In occasione della 59ª Giornata mondiale della pace che ricorre il 1° gennaio 2026, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione eucaristica, nella cattedrale di San Marco a Latina. Come da tradizione locale, sono state invitate le autorità istituzionali, politiche ed economico-sociali del territorio. Nella sua omelia, il vescovo Crociata più volte ha richiamato il messaggio di Papa

Leone XIV che ha il titolo «La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante». Su questo ha ricordato che la pace è «un principio che guida e determina le nostre scelte». Non poteva mancare un riferimento agli scenari internazionali che vivono la guerra, a cominciare da quello più vicino come l'Ucraina». Per Crociata: «In effetti lì si continua a combattere, qualunque cosa noi facciamo e diciamo, nella più perfetta irrilevanza delle nostre azioni e delle nostre parole, almeno immediatamente. Dovremmo tuttavia riflettere più attentamente su alcune esperienze che ci vedono più o meno coinvolti nelle cronache quotidiane. Prendiamo l'esem-

pio delle manifestazioni pro o contro una parte in guerra piuttosto che un'altra. C'è chi è portato a parteggiare per gli uni o per gli altri dei paesi in guerra. E sicuramente quando si tratta di una chiara aggressione, non si possono certo prendere le parti dell'aggressore, perché significherebbe avallare la legge del più forte o, alla fine, la legge della giungla, mandando in fumo ogni senso di civiltà e di umanità, per fare spazio solo alla barbarie e alla disumanizzazione». Proseguendo, sempre Crociata, invita a riflettere «sul fatto che la difesa di una parte, in questo caso anche della vittima, finisce non raramente con l'essere presa non con animo paci-

La consegna del messaggio all'assessore del Comune di Latina Franco Addonizio



ficato, ma con atteggiamenti, sentimenti, parole, e a volte anche gesti, violenti. Nel piccolo riproduciamo anche noi la logica della contrapposizione e della violenza. In realtà è il nostro modo di essere persone in relazione che spesso si rivela perfettamente funzionale a un mondo in guerra, perché il nostro modo di rapportarci agli

altri presenta lo stesso schema della guerra, ovvero tentativi di imposizione, di aggressione, di esclusione o anche solo di reazione con gli stessi mezzi di chi aggredisce». Al termine della funzione, sempre il vescovo Mariano Crociata ha consegnato alle autorità presenti una copia del messaggio di papa Leone XIV.